

Testo, foto e video sono rilasciati dall'autore con licenza CC 3.5 BY-Sharealike-Noncommercial

Diario di viaggio.  
Numero 3. Giugno 2013



## **Alla scoperta del Monferrato** di Alberto Padovese



La storia ha lasciato sul territorio del Monferrato segni profondi, che ci ricordano ora il lento ma incessante ritmo della vita quotidiana dei contadini, ora le più imponenti proporzioni degli eventi politici e militari. Di questi ultimi possiamo ancora oggi ammirare le tracce nei castelli medievali, nei ricetti e nelle torri del Monferrato, una regione da sempre contesa e controllata da dinastie importanti a livello mondiale, come i Paleologi, che vantavano diritti al trono imperiale di Costantinopoli, o i Gonzaga, e poi i Savoia. Bellezze che rimandano a storie lontane nel tempo ma che per chi, come me, ha la fortuna di abitare su questo territorio, costituiscono da sempre una fonte di emozioni quotidiane. Anche chi passa di qui in giornata, però, può assaporare, almeno per

un momento, il fascino di questi luoghi. Per esempio, visitando i castelli, le torri e le chiese medievali di Montemagno, Viarigi, Moletto e Moncalvo. Serve solo una giornata per farsi conquistare, e poi anni per continuare a visitare questi posti.



**Montemagno.** Il primo castello che vorrei segnalare è quello di Montemagno. Partendo da Asti, il paese si raggiunge in un quarto d'ora d'auto passando da Quarto, Castagnole Monferrato e da qui proseguendo sulla strada provinciale 14. I pochi minuti che separano Castagnole da Montemagno permettono già di ammirare il paesaggio che caratterizza questa zona del Monferrato e ci invitano a scoprirne le tante bellezze. Una volta giunti a Montemagno, si può arrivare al castello in macchina, ma il mio consiglio è di parcheggiarla sulla piazza del tamburello. Questo sport insolito è una vera passione tradizionale nei paesi del Monferrato, da dove provengono molte delle squadre campioni sul territorio italiano.

Dalla piazza si prosegue a piedi e in pochi minuti, passando per il ricetto con le sue strette e lunghe vie, si arriva ai piedi del castello. Quello che ci si trova di fronte è un grande muro di cinta, la cui imponenza può sorprendere il visitatore, che uscendo dal ricetto se lo trova letteralmente davanti i propri occhi. Rispetto ad altri castelli della zona, che hanno subito restauri o sono stati distrutti dal tempo e dagli eventi, quello di Montemagno si segnala per il suo buono stato di conservazione. Oggigiorno è un'abitazione privata, ma è visitabile da maggio a settembre, il primo ed il terzo martedì di ogni



mese. L'aspetto più bello della visita è a mio avviso lo splendido scorcio sulle dodici vie parallele che formano il ricetto e che hanno come sfondo il muro del castello. Delle mie visite al castello

Testo, foto e video sono rilasciati dall'autore con licenza CC 3.5 BY-Sharealike-Noncommercial

ricordo l'atmosfera tranquilla che si respira in questo luogo, che mi ha fatto sempre sentire come a casa.

**P**roseguendo lungo la via che costeggia il muro del castello si raggiunge la Chiesa dei Santi Martino e Stefano. Chi non è mai stato in questo piccolo paese si troverà di fronte a qualcosa di straordinario: lasciato lo spazio stretto e lungo disegnato dalle vie che portano al castello, la sensazione che si prova è di



trovarsi di colpo all'interno di una scena teatrale, con una scalinata monumentale che nulla avrebbe da invidiare a quella della molto più famosa piazza di Spagna a Roma. Salendo questa scalinata dal sapore barocco ci si trova di fronte alla chiesa – bellissima, sebbene necessiti di restauri – dalla quale si può ammirare la piazza sottostante. Prima di lasciare Montemagno vale la pena di visitare la parte posteriore del castello, che si apre verso la vallata sottostante e da dove si può scorgere, in lontananza, la prossima tappa del nostro giro: la Torre dei Segnali di Viarigi.



**Viarigi.** Proseguite lungo la strada che da Montemagno porta ad Altavilla e prendete a sinistra il bivio per Viarigi. In pochi minuti di macchina raggiungerete così la Torre dei Segnali. Costruita intorno al XIV secolo sulle rovine dell'antico castello, la torre è all'incirca coeva del castello di Montemagno. Appena arrivati in cima alla collina dove è situata la torre, non si può non essere affascinati dal paesaggio sottostante, che le fa da cornice. Questa torre era parte di una catena di punti di osservazione costruiti a protezione del territorio circostante. I guardiani facevano ricorso a segnali di fumo o a specchi di giorno e a segnali luminosi la notte. Il pensiero corre alle battaglie che in passato segnarono la lotta per il controllo di questi fertili territori. Oggi invece questo è un posto dove si respira una tranquillità assoluta, grazie all'ambiente naturale che circonda la torre. È una fortuna che costruzioni come la Torre di Viarigi o il Castello di Montemagno ci offrano ristoro dalla confusione cittadina e insieme ci esortino a ricordare, con la loro testimonianza, il passato delle nostre terre.



**Moleto.** La strada principale unisce Viarigi ad Altavilla, Vignale e quindi Moncalvo. Lungo il percorso vale però la pena di fare una tappa ulteriore alle Cave di Moleto. Questo grazioso paese è certamente una destinazione da non perdere se vi aggirate nel Basso Monferrato in un tardo pomeriggio d'estate, quando potete godervi il fresco e un buon vino durante una serata jazz al "Bar Chiuso". La via che porta a questo bar è resa speciale dalle costruzioni realizzate in blocchi di pietra chiara, tradizionalmente estratta dalle cave che danno il nome al paese. Percorrendo tutta la via, si arriva in cima alla collina, dove si trova la chiesetta romanica di San Michele.

Sono stato diverse volte a Moieto la sera, quando il paese è frequentato dai visitatori, ma consiglio vivamente a chi volesse recarsi di farlo anche durante il giorno. Isolato e illuminato dal sole, infatti, questo luogo magico si trasforma: immaginate di trovarvi su un prato verde in cima a una collina, con alle spalle solo una cascina e in mezzo la chiesetta romanica di San Michele, orientata come se stesse osservando la pianura ai suoi piedi.



**Moncalvo.** Da Moieto si può tornare indietro e prendere il bivio per Moncalvo. Del castello di Moncalvo sono conservate le possenti mura con i torrioni, dove oggi vengono giocate le partite di tamburello a muro. Lo spiazzo antistante si trova in corrispondenza dell'antico fossato. La parte residenziale del castello occupava invece la zona dove oggi si trova la piazza che ospita diverse manifestazioni e fiere. Dopo diverse vicende e dieci secoli di storia, la parte residenziale del castello cominciò a cadere in rovina finché, nell'Ottocento, fu sostituita dalla piazza del mercato.



**P**er ovviare alle forti raffiche di vento – il vento non manca in cima a queste alte colline – furono costruite due ali porticate, perpendicolari tra loro, la minore delle quali ospita un piacevole belvedere. Ritornando ai resti del castello, le mura con i bastioni sono di

Testo, foto e video sono rilasciati dall'autore con licenza CC 3.5 BY-Sharealike-Noncommercial

proporzioni veramente enormi: dovute al forte dislivello al quale si dovette fare fronte al momento della costruzione, queste imponenti rovine suscitano ancora oggi l'ammirazione degli osservatori e rievocano la grandezza di una costruzione che, nella sua completezza, aveva lo scopo di controllare maestosamente il territorio di Moncalvo.

\*\*\*

Il Monferrato può meravigliarci sotto molti punti di vista. Come studente di Architettura al Politecnico di Torino, ciò che risveglia maggiormente il mio interesse e le mie emozioni è l'interazione fra il paesaggio collinare e



i paesi che lo compongono, con la ricchezza delle loro architetture. I visitatori che, forse spinti da queste pagine, si lanceranno alla scoperta di queste terre, troveranno le loro ragioni di appassionarsi a un territorio così vario e così ricco di storia e di valori paesaggistici

e architettonici. Di una cosa sono sicuro, comunque: a questa prima visita ne seguiranno certamente molte altre.

